

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	322
Maggioranza	162
Hanno votato sì	322

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 5129 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	307
Maggioranza	154
Hanno votato sì	307

Sono in missione 72 deputati.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5129)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5129, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sulla cooperazione nel settore militare tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa nazionale della Romania, fatto a Roma il 26 febbraio 1997» (5129).

Presenti e votanti	325
Maggioranza	163
Hanno votato sì	325

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2896 — Ratifica ed esecuzione del Memorandum di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (5132) (ore 11,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Memorandum di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli — A.C. 5132)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5132 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì ...	332.

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	324
Maggioranza	163
Hanno votato sì	324

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A - A.C. 5132 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	331
Maggioranza	166
Hanno votato sì	331

(La Camera approva - Vedi votazioni).

***(Votazione finale e approvazione
- A.C. 5132)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5132, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 2896 - « Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* di intesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica del Cile sulla cooperazione nel campo della difesa e dei materiali per la difesa, fatto a Roma l'8 aprile 1997 » (*approvato dal Senato*) (5132):

Presenti	337
Votanti	336
Astenuti	1
Maggioranza	169
Hanno votato sì	336

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), effettuato a Roma il 22 marzo 1999 (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6223) (ore 11,47).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL), effettuato a Roma il 22 marzo 1999, che la

III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione generale con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6223)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 6223 sezione 1*).

DARIO RIVOLTA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. I colleghi ricordano certamente che qualche anno fa abbiamo approvato il disegno di legge di ratifica dell'accordo istitutivo di EUROPOL. Tutta l'Assemblea concordò sull'istituzione di EUROPOL, ma si svolse una discussione approfondita in merito alle immunità di cui il personale di EUROPOL avrebbe dovuto godere. In particolare, si discusse sul fatto che, visto che tale personale avrebbe dovuto svolgere azioni di polizia, quel tipo di immunità avrebbe garantito, di fatto, a tutto il personale di EUROPOL, ovunque si trovasse sul territorio europeo, un'immunità che fu correttamente definita « licenza di uccidere ».

In merito a ciò si svolse una discussione molto ampia e si decise per un rinvio in Commissione del disegno di legge: alla fine si decise di procedere all'approvazione del disegno di legge di ratifica dell'accordo perché, come accade in genere nelle ratifiche, sarebbe stato impossibile modificare il testo dell'accordo; del resto, non ratificarlo avrebbe di fatto impedito l'operatività di EUROPOL.

Fu però approvato un ordine del giorno con il quale si invitavano i Governi

a precisare i limiti di quelle immunità particolari e, di conseguenza, a sopprimere quella che era stata giustamente definita una « licenza di uccidere » nei casi in cui non vi fosse rischio di vita per il personale di polizia coinvolto. Non mi risulta che quell'ordine del giorno abbia avuto alcun esito e, visto che il Governo, che fu impegnato dalla Camera ad agire in tal senso, è oggi presente in quest'aula con numerosi suoi rappresentanti, vorrei sapere che fine abbia fatto quell'impegno assunto dal Governo e se si sia deciso di precisare i limiti dell'immunità concessa al personale di EUROPOL.

Il voto sul disegno di legge al nostro esame – che ratifica un accordo del tutto specifico e che mi riservo di illustrare in seguito – potrebbe essere orientato in una direzione piuttosto che in un'altra proprio dalla risposta che il Governo vorrà fornire al riguardo. Ritengo sia scorretto, almeno dal punto di vista formale, che si proceda all'approvazione di questo disegno di legge di ratifica prima di aver avuto indicazioni in merito agli sviluppi di quell'impegno assunto dal Governo.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Presidente, mi associo alla richiesta testé fatta dal collega Rivolta di un chiarimento sulla portata di questo provvedimento.

Ratificando questo accordo si dà, in ipotesi, la possibilità ad un addetto all'ufficio dell'Europol, che abbia investito e ucciso una persona, di beneficiare di una immunità e di una copertura che va al di là di quella diplomatica.

In Commissione si è dibattuto a lungo su questo provvedimento, il cui esame peraltro è stato più volte rinviato. Alla fine comunque abbiamo avuto dei chiarimenti abbastanza esaurienti purché essi si inquadrino nell'ambito dell'ordine del giorno richiamato dall'onorevole Rivolta.

Desideriamo tuttavia avere ulteriori informazioni su questo provvedimento con-

siderato anche che il Trattato dell'Europol prevede agevolazioni fiscali che a mio avviso sono un po' forzate e, come si usa dire, al di sopra delle righe, e possono indurre a sospettare manovre speculative che trattandosi di un trattato internazionale sarebbe bene evitare.

STEFANO MORSELLI. Chiedo di parlare sull'ordine di lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI. Presidente, anche noi chiediamo di soprassedere all'esame di questa ratifica. Vi sono infatti molti problemi legati ad Europol. In materia esiste un ordine del giorno approvato dalla Camera; è quindi naturale e logico che il Governo riferisca su quanto ha fatto in esecuzione del mandato che ha avuto dalla Camera, dopo di che sarà possibile approvare questa ratifica.

Ricordo che questa, a differenza di altre ratifiche che risalgono a 7-8-10 anni fa, è una ratifica di pochi mesi fa, risale infatti al 22 marzo del 1999. Quindi, perché i singoli deputati possano esprimere un voto convinto e in piena coscienza, credo sia possibile attendere ancora qualche giorno per avere ulteriori chiarimenti su un accordo che contiene passaggi fondamentali e di grande delicatezza in ordine ai quali è difficile avere una visione chiara; c'è anche il rischio di sconfinare in privilegi, in situazioni anomale e di disparità di trattamento tra i vari corpi.

Mi fa piacere che il sottosegretario Rivera faccia cenno di condividere quanto sto dicendo, ma del resto non ne dubitavo conoscendo la sua sensibilità nei confronti di questo problema.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo condivide le motivazioni addotte dai colleghi per chie-

dere il rinvio dell'esame di questo disegno di legge. Pertanto siamo favorevoli a questa proposta di rinvio e ci auguriamo di poter riprendere l'esame del disegno di legge, con tutte le garanzie che sono state richieste dai colleghi intervenuti nel dibattito.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, rimane stabilito che il seguito dell'esame del disegno di legge n. 6223 è rinviato ad altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 (6252) (11,55).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione generale con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6252)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 6252 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	338
Maggioranza	170
Hanno votato sì	336
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 6252 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	341
Maggioranza	171
Hanno votato sì	341

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A — A.C. 6252 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	344

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A — A.C. 6252 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	338
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Votazione finale e approvazione — A.C. 6252)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6252, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dello Yemen sulla cooperazione nei campi della cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Sana'a il 3 marzo 1998 » (6252):

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	343
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3959 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l’8 luglio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6401) (ore 11,58).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l’8 luglio 1998, che la III Commissione (Esteri) ha approvato ai sensi dell’articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione generale con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6401)

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all’esame dell’articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l’allegato A – A.C. 6401 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, l’onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, il gruppo di Forza Italia è favorevole a questo accordo e vuole sottolineare il positivo sviluppo della democrazia croata che si è registrato negli ultimi mesi.

Guardiamo con attenzione e con simpatia alla nuova organizzazione interna della Croazia, ma vorremmo chiedere al Governo – se qualche suo rappresentante

è in grado di risponderci – di informare l’Assemblea sulla situazione delle minoranze italiane in Croazia. Nel passato non troppo lontano vi sono stati alcuni problemi di relazione tra le minoranze italiane e le autorità croate.

Credo che sarebbe un’opera buona se – in sede di esame di questo disegno di legge di ratifica, sul cui contenuto siamo totalmente d’accordo – il Governo cogliesse l’occasione per informare tutti i parlamentari sullo stato dell’arte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, il disegno di legge in esame riguarda la ratifica di un accordo tra l’Italia e la Repubblica di Croazia, un paese molto vicino a noi, soprattutto al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia, regioni che hanno storici rapporti con tale Repubblica.

Accogliamo con favore l’elezione del nuovo Presidente Kostunica, ricevuto proprio ieri alla Camera, dove ha ribadito, qualora fosse stato necessario, che il problema centrale per la Federazione jugoslava resta e resterà sempre non solo il rapporto con la Repubblica del Montenegro, ma soprattutto il Kosovo, che continua ad essere instabile e a registrare problemi di terrorismo e di lotta armata; il Kosovo continua ad essere destabilizzante non solo per la stessa Croazia, ma per l’intera area balcanica, in quanto continuano le infiltrazioni e le attività terroristiche da parte di elementi « fuori controllo », anche se sappiamo che essi da qualcuno sono controllati molto bene, soprattutto nella valle del Preshevo, che è in territorio croato e che, pertanto, nulla dovrebbe avere a che fare con il Kosovo propriamente detto.

Naturalmente, i deputati del gruppo della Lega nord Padania voteranno a favore di questo disegno di legge di ratifica, ma vorremmo cogliere l’occasione per chiedere al Governo quale politica intenda adottare per risolvere questo nodo

cruciale: visto che il Kosovo è albanese per cultura, tradizioni e collegamenti, visto che l'Albania è il paese capofila delle operazioni, tutto dipenderà moltissimo dall'Albania stessa, dal rapporto e dal peso politico che l'Italia avrà su tale paese.

Ciò non è ben chiaro; al di là del sostegno assistenziale che abbiamo sempre criticato, nessun esponente del Governo ci ha chiarito in Commissione affari esteri se l'Italia intenda appoggiare un Kosovo confederato, indipendente o solamente regione autonoma facente parte della Federazione jugoslava.

Crediamo che tale risposta sia importante e possa condizionare l'appoggio o meno del nostro gruppo e di altre forze politiche su questa importante questione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Menia. Ne ha facoltà.

ROBERTO MENIA. Signor Presidente, intervengo soltanto per precisare che i deputati del gruppo di Alleanza nazionale voteranno a favore del disegno di legge di ratifica che ha come oggetto, sostanzialmente, lo sviluppo del trasporto aereo, nell'ottica di un accordo tra l'Italia e la Repubblica di Croazia: non si sta parlando della Federazione jugoslava, del Kosovo o delle cose alle quali ha accennato il collega Calzavara, ma di altro.

Nel merito, sottoscrivo le affermazioni fatte dall'onorevole Rivolta a nome dei deputati del gruppo di Forza Italia: si tratta delle stesse posizioni proprie dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale.

Desidero aggiungere alcune considerazioni a proposito dello storico contenzioso che di fatto esiste ancora con la Croazia in relazione a ciò che è stato ereditato dalla vecchia Federazione jugoslava: mi riferisco alla vecchia questione dei cosiddetti beni abbandonati. In proposito, è opportuno rilevare che un mese e mezzo fa si è diffusa la notizia che il Governo croato intendeva porre in vendita i beni ex nazionalizzati dalla Federazione jugoslava, in realtà beni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Faccio presente che per la Croazia il problema che attiene ai beni degli esuli va a configurarsi come l'aspetto più rilevante del nostro rapporto con quello Stato e, in generale, con le Repubbliche sorte dalla ex Jugoslavia. Va tenuto presente, infatti, che sostanzialmente il 90 per cento dei territori — che appartenevano allo Stato italiano — e dei beni — che appartenevano a cittadini italiani — sono collocati in Croazia. Stiamo infatti parlando di un'ampia zona, ovvero della ex zona B, che fu ceduta con il Trattato di Osimo, di tutta la parte rivierasca interna dell'Istria, che va da Rovigno, fino a Pola e a Pisino e, poi, alla città di Fiume e alla vecchia città di Zara. Sono decine di migliaia le proprietà espropriate agli italiani!

Come facevo presente, un mese fa si è diffusa la notizia — e si è diffusa ampiamente anche oltre i confini della Repubblica di Croazia — che sarebbero stati messi in vendita tutti quei beni e quei terreni agricoli. Quindi, gli ex titolari di questi beni, i cittadini italiani esuli riparati in Italia, hanno iniziato — proprio in queste settimane — a indirizzare alle autorità croate memorie o « diffide » — lo dico tra virgolette — a non vendere, ritenendo che quei beni debbano essere restituiti loro. Questa dovrebbe essere, a mio modo di vedere, la posizione che anche il Governo italiano dovrebbe sostenere tanto nei confronti della Slovenia (noi oggi abbiamo presente il lodo Solana per il suo ingresso nell'Unione europea), quanto nei confronti della Croazia, che presenta una situazione differente. In quest'ultimo paese nulla si dice sui beni appartenuti a cittadini italiani o, meglio, il Governo croato sostiene di non proseguire in linea di continuità con il quale sosteneva il precedente regime di Tadjman: che erano beni loro, *sic et simpliciter*. Ma è evidente che da parte italiana — posto che in quantità e in qualità, la questione dei beni riguarda soprattutto quelli presenti nell'Istria, nel Quarnaro, a Fiume e a Zara, che appartenevano a cittadini italiani — la questione deve essere posta con estrema ponderatezza, ma anche con la fermezza e il rigore necessari.

Sotto questo profilo, quindi, nel ribadire il nostro voto favorevole sull'accordo in esame, che va in una direzione totalmente europea (vale a dire, lo scambio e il modo più fruttuoso di procedere e di circolare per ciò che riguarda persone, beni e mezzi), facciamo ancora una volta presente al Governo italiano che nei confronti della Croazia ora va stabilito un principio di attenzione verso tale questione, che non è ancora chiusa. Ed è questa la posizione che sollecitiamo il Governo italiano ad assumere, pur preannunciando un voto favorevole sulla ratifica di questo accordo (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	321
Maggioranza	161
Hanno votato sì	318
Hanno votato no ...	3

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6401 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	338
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6401 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	332
Maggioranza	167
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 6401)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6401, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3959 — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia in materia di servizi aerei, con allegato, fatto a Roma l'8 luglio 1998» (*approvato dal Senato*) (6401):

Presenti e votanti	340
Maggioranza	171
Hanno votato sì	339
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3996 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell’Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d’America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6403) (ore 12,05).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell’Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d’America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell’articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6403)

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all’esame dell’articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l’allegato A – A.C. 6403 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, su questo provvedimento non ci sarebbe nulla da eccepire, ma il provvedimento stesso ci spinge ad una riflessione su argomenti simili che hanno ben altra valenza. Ricorderà il Presidente e ricorderanno i colleghi il caso Echelon, quando si scoprì in Europa che una serie di satelliti erano utilizzati dai servizi segreti, soprattutto statunitensi, per sorvegliare le comunicazioni di ogni tipo, anche private, in tutto il mondo. Soprattutto, si scoprì che lo spionaggio, anche ai danni di privati cittadini, che veniva eseguito da questi satelliti (vi erano basi di ricezione anche in Italia), veniva utilizzato per fini industriali. Alcune società europee che si trovavano a trattare affari per grandi importi con paesi del Terzo mondo furono denunciate alle autorità di quei paesi per supposti tentativi di corruzione. Le notizie in merito a tali supposti tentativi di corruzione e notizie in merito a quella che sarebbe stata la tecnica commerciale o negoziale di queste imprese europee furono ottenute proprio dall’ascolto, con metodi sofisticati, utilizzando i satelliti, di comunicazioni del tutto riservate. Si violò dunque il diritto privato, si violò il diritto internazionale, si violò la necessaria riservatezza delle comunicazioni.

Il provvedimento che stiamo per approvare è un’altra cosa, poiché è una forma di collaborazione tra l’Agenzia spaziale europea con altre Agenzie spaziali di altri paesi come il Giappone, gli Stati Uniti e la Russia in modo particolare. Però c’è una notizia che è stata riportata recentemente da un autorevole agenzia di informazione. È una notizia che ci porta a scoprire che il caso Echelon, sotto nuova forma, non è affatto chiuso e che noi tutti, cittadini italiani ed europei, siamo soggetti allo spionaggio delle nostre conversazioni private, teoricamente qualunque sia l’argomento che vogliamo affrontare con i nostri occasionali interlocutori. In modo particolare porto alla sua conoscenza e alla conoscenza dei colleghi e del Governo che la *National Security Agency* statunitense, cioè l’ente per lo spionaggio elettronico americano, ha avviato un impo-

nente piano di rilancio — così viene definito dall'agenzia — delle proprie attività, nonostante il caso Echelon. « Il piano » — cito sempre l'agenzia — « passa attraverso il completo rinnovamento dei materiali di spionaggio elettronico con l'istituzione della *National Security Agency acquisition review board*, un organismo con la specifica missione di mettere a punto l'architettura e i requisiti operativi dei nuovi sistemi di spionaggio elettronico ». Questo nuovo piano di spionaggio ha già un nome: *Trailblazer* e prevede l'attribuzione di tre contratti di studio entro la fine del prossimo febbraio.

Questi studi — non è casuale — potranno essere sviluppati solamente da industrie statunitensi e dovranno essere pronti entro la fine dell'anno prossimo. Ora, la notizia mi sembra non minore e, dato che parliamo dell'Agenzia spaziale europea e di un accordo sottoscritto con Stati Uniti, Giappone e Federazione russa, credo valga la pena sottolineare il pericolo per la vita privata di tutti noi cittadini europei, politici e non, uomini d'affari e non, impegnati sul piano nazionale e internazionale per qualunque motivazione: vi è infatti il rischio di essere soggetti ad uno spionaggio di carattere capillare.

Quando ci si occupa di un accordo tra i paesi membri dell'Agenzia spaziale europea e paesi che sono stati tra i protagonisti di uno scandalo di spionaggio importante come Echelon (i quali si accingono ufficialmente a ripetere, con maggiori e più approfonditi mezzi tecnici, lo stesso tipo di azione spionistica), ritengo valga la pena che l'Italia si faccia sentire o prenda comunque in qualche modo le proprie precauzioni. Se su tale argomento qualcuno ci potesse fornire indicazioni tranquillizzanti, sia in caso di azioni effettuate, o da effettuarsi, da parte dell'Italia, sia di rassicurazioni ricevute dai nostri alleati, credo che le relative notizie sarebbero benvenute.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, desidero sottolineare che il provvedimento in esame, come rilevato dal collega Rivolta, riguarda il delicato tema dei dati sensibili, rispetto al quale, come già scoperto nel caso del progetto Echelon, si evidenziano gravi pericoli per una corretta concorrenza commerciale, ma non solo. Come è stato scoperto in Francia ed in Germania, se non erro anche in Inghilterra, alcune ditte hanno avuto una spiacevole sorpresa quando si sono rese conto che i loro segreti, i loro prezzi, le loro offerte erano state preventivamente catturate dal sistema Echelon, tramite parole chiavi, a vantaggio di altre ditte, soprattutto americane.

Ciò indica che il problema deve essere attentamente vagliato e non sottovalutato, anche per quanto riguarda aspetti che attengono alla stessa democrazia: è infatti chiaro il pericolo esistente per persone ed uffici, dato che si possono utilizzare anche parole chiave diverse da quelle commerciali, a volte anche giustificabili per la lotta al terrorismo internazionale (si tratta peraltro di uno strumento individuato come deterrente rispetto al problema della criminalità internazionale, addirittura sul piano interplanetario). Per quanto riguarda il problema politico che si pone, quindi, dobbiamo esigere una maggiore attenzione di tutti i Parlamenti ed organismi democratici, nonché in particolare del nostro Governo, affinché attraverso i suoi rappresentanti nelle agenzie internazionali si possa sollecitare la revisione di regolamenti che, sebbene già prevedano il diritto alla *privacy*, contengono attualmente qualche possibilità di scappatoia. Occorre, invece, molta costanza nei controlli e nelle verifiche delle procedure, appunto perché non vi sia la minima possibilità di influire sulle decisioni politiche dei diversi Governi e delle varie istituzioni mondiali.

Chiediamo, quindi, che vi sia attenzione da parte del Governo e che esso ci rassicuri in merito alle osservazioni svolte.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	317

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 6403 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	319

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 6403 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	341
Votanti	340
Astenuti	1
Maggioranza	171
Hanno votato sì	340

(La Camera approva — Vedi votazioni).

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 6403)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6403, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3996 — «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo del Canada, i Governi di Stati membri dell'Agenzia spaziale europea-ASE, il Governo del Giappone, il Governo della Federazione russa ed il Governo degli Stati Uniti d'America per la cooperazione relativa alla Stazione spaziale civile internazionale, con allegato, fatto a Washington il 29 gennaio 1998 » *(approvato dal Senato)* (6403):

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	345

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4100 — Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposta sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (6407) (ore 12,18).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in

materia di imposta sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli – A.C. 6407)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6407 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, desidero solo ricordare che il provvedimento è stato approvato all'unanimità in Commissione esteri e colgo l'occasione per invitare i colleghi ad esprimere un voto favorevole ed annunciare quello favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	343
Votanti	342
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	341
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6407 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338
Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno votato sì	336
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva – Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 6407 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	343
Maggioranza	172
Hanno votato sì	342
Hanno votato no ...	1

(La Camera approva – Vedi votazioni).

**(Votazione finale e approvazione
– A.C. 6407)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul

disegno di legge n. 6407, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 4100 — « Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal al fine di evitare le doppie imposizioni in materia di imposta sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con Protocollo, fatta a Roma il 20 luglio 1998 » *(approvato dal Senato)* (6407):

Presenti e votanti	357
Maggioranza	179
Hanno votato sì	357

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3997 — Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (6885) (ore 12,21).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 6 dicembre si è svolta la discussione sulle linee generali con gli interventi del relatore e del rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli — A.C. 6885)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione identico a quello approvato dal Senato *(vedi l'allegato A — A.C. 6885 sezione 1)*.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO MORSELLI, *Relatore*. Signor Presidente, la ratifica di questa convenzione sugli esplosivi plastici dovrebbe essere di grande importanza, perché credo che la necessità di prevenire gli atti terroristici e di contribuire a rilevare se vi siano esplosivi o armi contrabbandati illecitamente dovrebbe condurre ad un monitoraggio costante e destare la preoccupazione e l'attenzione di tutti e non solo degli addetti ai lavori.

Mi chiedo, quindi, come queste convenzioni, che riguardano l'incolumità dell'intera collettività, possano essere discusse con dieci anni di ritardo da quando sono state sottoscritte.

In questo caso si tratta di una convenzione fatta il 1° marzo 1991. Chiedo a me stesso, ai colleghi, al Presidente ed al Governo: è possibile che si impieghino dieci anni per ratificare una convenzione? È credibile che questa convenzione, ormai decennale, possa essere ormai priva di efficacia, considerati anche i grandi cambiamenti tecnologici intervenuti nel settore degli esplosivi, degli armamenti e della stessa componentistica delle armi? Probabilmente le convenzioni sul contrassegno degli esplosivi stipulate dieci anni fa oggi sono di fatto superate.

Mi chiedo se sia giusto continuare a lavorare in questo modo, se non si reputi assurdo procedere così e se non si condivida la necessità di addivenire ad una nuova modalità di approvazione di queste convenzioni, che potrebbe consentire alla Camera di snellire i suoi lavori, senza ingolfare il lavoro delle Commissioni e dell'Assemblea, ed al Governo di avere strumenti rapidi, efficaci e tempestivi per affrontare le diverse situazioni e le diverse materie che è chiamato a discutere e a

tamponare in modo emergenziale, come in questo caso. Parlare di emergenza per l'identificazione di esplosivi plastici, a dieci anni di distanza, mi sembra obiettivamente assurdo e ridicolo.

Rivolgo, quindi, un appello ai colleghi ed al Governo affinché si possa addivenire ad un'accelerazione dei tempi di approvazione di questi provvedimenti per evitare che il lavoro che si svolge sia del tutto inutile, con conseguenze che in questo caso potrebbero essere state drammatiche, a seguito della mancata applicazione di questa convenzione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	349
Maggioranza	175
Hanno votato sì	349.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6685 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	342
Maggioranza	172
Hanno votato sì	341
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6685 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	355
Maggioranza	178
Hanno votato sì	353
Hanno votato no	2.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6685 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	359
Votanti	358
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	357
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l'allegato A — A.C. 6685 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	364
Votanti	363
Astenuti	1
Maggioranza	182
Hanno votato sì	362
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 6685)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Zacchera. Ne ha facoltà.

MARCO ZACCHERA. Signor Presidente, volevo riprendere quanto opportunamente osservava poco fa il collega Morselli, che ringrazio per il lavoro da lui svolto in qualità di relatore, per ribadire che siamo di fronte ad una sorta di volata finale sui fondi di magazzino. Mi riferisco non solo a questo provvedimento ma anche a quello concernente il buco dell'ozono che giaceva da tempo senza essere preso in considerazione. Oltre a questo fatto, occorre prendere in considerazione il cosiddetto effetto annuncio da parte dei partiti che sostengono il Governo i quali proclamano di aver assunto su determinati argomenti decisioni che poi non si sono concretizzati in atti parlamentari. Il provvedimento che ci accingiamo a votare non solo è stato esaminato con ritardo ma nessuno della maggioranza ne ha mai sollecitato la discussione. La scorsa settimana, nel corso dell'esame in Commissione del provvedimento sull'ozono, ci

siamo resi conto che il nostro paese ha ricevuto una sanzione dall'ONU perché da cinque anni non paga le rate annuali in dollari in ottemperanza ad un accordo precedentemente sottoscritto (e così nel frattempo il valore del dollaro è aumentato del 30 per cento).

Condivido il proponimento di individuare le soluzioni migliori e più rapide per procedere alle ratifiche, magari limitando l'esame in sede di Commissione, ma vi sono responsabilità politiche che vanno sottolineate perché in genere questi provvedimenti vengono abbandonati nei cassetti e nei vari passaggi fra Camera e Senato trascorrono anni senza che venga approvato alcunché. È un modo di procedere che criticiamo tanto più in un caso come quello di cui ci occupiamo che non riguarda solo l'Italia ma anche le produzioni italiane che vengono esportate. Si pensi per esempio alle mine antiuomo vendute in tutto il mondo e che creano i disastri che tutti conosciamo *(Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

(Votazione finale e approvazione — A.C. 6685)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 6685, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

S. 3997 — « Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione sul contrassegno degli esplosivi plastici e in foglie ai fini del rilevamento, con annesso, fatta a Montreal il 1° marzo 1991 » *(approvato dal Senato)* (6685):

Presenti e votanti	358
Maggioranza	180
Hanno votato sì	357
Hanno votato no	1.

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 4271 – Ratifica ed esecuzione dell’Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997 (approvato dal Senato) (articolo 79, comma 15, del regolamento) (6692) (ore 12,32).

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell’Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Sud Africa per la cooperazione nel campo della difesa e degli equipaggiamenti della difesa, fatto a Roma il 10 luglio 1997, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell’articolo 79, comma 15, del regolamento.

(Esame degli articoli – A.C. 6692)

PRESIDENTE. Passiamo all’esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato.

Passiamo all’esame dell’articolo 1, nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato (*vedi l’allegato A – A.C. 6692 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo alla votazione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l’onorevole Rivolta. Ne ha facoltà.

DARIO RIVOLTA. Signor Presidente, ci troviamo spesso a ratificare accordi con vari paesi per iniziative nel settore della difesa, come in questo caso, alle quali non sono mai state sollevate obiezioni, anzi vi è sempre stata una piena partecipazione perché le motivazioni di carattere geostrategico o politico e le implicazioni conseguenti apparivano evidenti almeno a quei deputati che si occupano prevalentemente di politica estera.

In questo caso, senza avere motivi di contrarietà specifica, nutro alcune perplessità sulle quali avrei voluto chiedere qualche chiarimento al relatore, che so in questo momento impegnato in altra sede, ma mi aspetto comunque una parola almeno dal sottosegretario.

Siamo davanti ad un accordo di collaborazione nel settore della difesa tra l’Italia e il Sud Africa. Qual è la valenza geostrategica che spinge l’Italia a sottoscrivere un accordo di collaborazione nel settore della difesa con quel paese? Mi pongo tale domanda perché inquadro il Sud Africa nella realtà regionale attuale e nella situazione politica interna di quel paese. La natura della mia domanda non nasce da una posizione di contrarietà, ma da una mancanza di informazioni che, appunto, sto chiedendo. Il Sud Africa, da qualche anno a questa parte, ha il legittimo desiderio di esercitare un ruolo di egemonia nella regione (e magari anche al di fuori di quella stretta regione, ma nel continente). Esso ha le dimensioni che potrebbero consentirglielo e, dunque, non ho nulla da eccepire sul legittimo desiderio di egemonia. Tuttavia, il fatto che l’Italia voglia sottoscrivere un accordo di collaborazione con quel paese nel campo della difesa, forse significa che il nostro Governo vuol condividere e sostenere il desiderio del Sud Africa – che, ripeto, è legittimo – di esercitare una certa egemonia nell’area? Ciò significa forse che i nostri alleati (cito, in particolare, l’Alleanza atlantica) hanno deciso che il Sud Africa, in contrasto con altri paesi del continente africano, possa e debba esercitare tale ruolo anche per conto della NATO?

Colleghi, purtroppo, la situazione interna del Sud Africa non rivela una certa pace sociale. Dal punto di vista politico, la democrazia è indiscussa. Ho avuto l’occasione di essere osservatore internazionale nelle recenti elezioni politiche e posso ancor oggi ribadire e testimoniare che, per quanto riguarda l’area a me assegnata, non vi è stato alcun problema nel merito